

Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

Toccare con mano

Sono partiti alla fine di novembre a Oderzo i laboratori creativi sulla scrittura, le abilità di lavoro in gruppo, la preparazione sportiva, l'uso delle immagini e dei video.

Sono quattro iniziative diverse, ma sono comuni l'organizzazione e il fine, quello di promuovere il confronto fra adolescenti e la condivisione di esperienze.

Il progetto è nato dalla collaborazione fra l'amministrazione comunale e una cooperativa sociale del territorio. Le attività pratiche si svolgono fino al mese di febbraio e prevedono il coinvolgimento nelle vesti di docente di un giovane regista, di uno psicologo, di una esperta di comunicazione e di preparatori sportivi. È stato scelto il Patronato Turrone come sede per i laboratori di scrittura e di immagine.

Di sicuro interesse è pure il volantino, presente sul sito del municipio, che raffigura con attraenti disegni le attività proposte.

L'iniziativa optergina, che prende spunto dalla teoria dell'*imparare facendo*, si potrebbe paragonare ad altre opportunità attive nel territorio veneto.

La più recente è il Museo del Novecento, una esposizione multimediale del reale e della storia contemporanea, che permette di vivere le varie epoche, di provare sensazioni autentiche e di verificare esperienze pratiche.

Costruito in cemento armato e legno, l'edificio museale di Mestre è ricoperto di piastrelle colorate, attrezzato con proiettori e visori a tre dimensioni e permette di immergersi in realtà nuove. Ad esempio, visualizzando con i propri occhi ricostruzioni in scala reale di paesaggi, come le realtà industriali recuperate a usi differenti.

È possibile, ancora, simulare in un gioco la salatura robotizzata di una automobile, vedere la costruzione progressiva della rete autostradale e ferroviaria italiana, osservare l'evoluzione dei costumi e del modo di vestire. E ascoltare spezzoni di imprese sportive, guardare agli sviluppi delle cure mediche, muoversi all'interno di un edificio sacro, ascoltare e riconoscere i vari dialetti d'Italia, ballare in discoteca e spostarsi all'interno di una cucina arredata con i diversi stili del Novecento.

Qualcuno si è spinto a definire il nuovo museo, inaugurato a fine 2018, un "sussidiario illustrato", anche se l'aspetto più rilevante è la dimensione "esperienziale" e le potenzialità di immersione nella concretezza contemporanea.

I tecnologici proiettori e i visori apprezzati nel museo veneziano fanno tornare in mente le proiezioni del vicino circolo cinematografico Pizzuti, che ha dedicato due serate a vicine realtà venete.

Da un lato il recentissimo "Il pianeta in mare", visto all'ultima Mostra del cinema e dedicato alla zona industriale ai margini della laguna, cuore operaio antico il cui futuro è poggiato sulle spalle di addetti di mille nazionalità. Il regista padovano Andrea Segre ha voluto far toccare con mano l'immagine delle navi in costruzione, gli altiforni, le imbarcazioni intercontinentali che portano i *container*, puntando a capire cosa sia rimasto di un sogno, quello dell'industria, piegato dai cambiamenti.

Dall'altro lato, i curatori della rassegna cinematografica autunnale in città, hanno proposto un passaggio verso le Dolomiti, visto attraverso gli alberi e i mestieri della montagna agordina, con gli occhi della fisarmonicista Francesca Gallo. Il lavoro cinematografico narra anche di questa figlia d'arte che usa il legno per costruire strumenti musicali, con le immagini del regista Dimitri Feltrin, presente in sala. Nell'autunno optergino si è provato quindi a raccontare, con voci nuove, di eventi e persone, a sorvolare realtà diverse, a proporre esperienze condivise.

Non poco per una realtà che conserva intatta, a partire dal nome *Optergium*, la volontà di aprirsi ai commerci e alle prospettive del futuro.

Francesco Migotto
www.francescomigotto.it

L'arte nel territorio

L'Adorazione dei pastori

Arrotolati nella soffitta della canonica 3 sacchi scuri mal ridotti. Così furono ritrovati i tre quadri che ora si trovano nella Cappella di San Francesco adiacente al presbitero del Duomo. Consegnati alle mani esperte di Cristina Pillitteri rivelarono tre scene che ci riportano alla festività del Natale: "Adorazione dei Pastori", "Adorazione dei Magi" e "Riposo nella fura in Egitto".

Il pittore non lo conosciamo come non conosciamo la provenienza. Si presume siano opere di un anonimo pittore veneto dipinte tra il XVI e il XVII secolo. Letizia Lonzi, storica dell'arte bellunese, così cerca d'inquadrare l'autore: "Sicuramente le tele presentano delle influenze delle opere del Bassano ma anche del Paris Bordone. I colori sgargianti e le rifiniture guardano però al Veronese o al Bonifacio de Pitati".

Sappiamo che a Oderzo e nel territorio esistevano diversi pittori ed alcuni di buona mano ma mai tanto fortunati da essere ricordati nei secoli.

Anche se non conosciamo l'autore possiamo però godere di quanto raffigurato pur essendo posti in posizione che obbligano ad una visione non comodissima sia per le dimensioni; 84 cm x 162 cm, sia per la collocazione non proprio ideale nella Cappella di San Francesco.

La prima di queste tele, si diceva, raffigura l'Adorazione dei Pastori, una scena proposta molte volte nell'arte; in questa però l'autore ha messo l'accento su diversi temi che pongono profonde riflessioni proprio nell'avvicinarsi del Natale.

Troviamo al centro del quadro Gesù Bambino deposto non in una mangiatoia ma in un cesto. Maria e alcuni Pastori in atteggiamento di stupore, uno stupore che si legge dalla teatralità delle movenze dei presenti e che rende palpabile la gioia e il mistero per questa particolare nascita che comincia con l'Annunciazione. Giuseppe in disparte, alle spalle di Maria e di un pastore, è assorto in meditazione i suoi gomiti poggiano su un libro a significare le profezie e le scritture. Un Giuseppe anziano con barba e pochi capelli a sottolineare l'impossibilità di essere lui il padre biologico di quella creatura. Il piccolo Bambino al centro è il fulcro

di ogni sguardo ed è il punto da cui la luce, che proviene dal paesaggio dietro al buco e all'asino, si propaga; ma c'è un dettaglio che ci permette di cogliere ancor più in profondità il messaggio rappresentato: l'agnello posto sui gradini vicini al panierino che contiene il Cristo Bambino. Questa piccola pecora, che accovacciata su un drappo bianco, è l'unico a dare lo sguardo a chi osserva la scena è già preludio del sacrificio di Cristo; è il progetto di Dio che si realizza attraverso il sì di Maria e l'incarnazione di suo Figlio per la salvezza e la



redenzione dell'umanità. Il drappo bianco, su cui è accovacciato l'agnello ci riporta al sudario, al Calvario, alla morte di questo bimbo che è rappresentato nudo per ribadire la sua umanità. Come ogni bambino anche il Figlio di Dio viene al mondo nudo, piccolo, fragile. Ma è il semplice panierino, utensile comune intrecciato di giunchi usato nella quotidianità, con il Bambino adagiato sopra, che ci annuncia "Gesù pane di vita per l'immortalità".

Il mistero è grande ma qui è ben rappresentato in un linguaggio semplice e poetico. È questa la magia del Natale che oggi abbiamo perso. Forse l'abbiamo fatto perdere anche ai più piccini sostituendo Gesù Bambino con il più moderno Babbo Natale.

Potremmo ripartire anche da un anonimo quadro come questo per una riflessione sul significato del Natale cristiano e sulla profondità del messaggio che può cambiare i cuori e donare "pace a tutti gli uomini di buona volontà".

per il comitato scientifico
"Beato Toniolo. Le vie dei Santi"
Maria Teresa Tolotto



MADONNA DELLA SALUTE



Calendario liturgico

DICEMBRE

1 DOMENICA. I DI AVVENTO

6 VENERDÌ. San Nicola, vescovo

7 VENERDÌ. Sant' Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa.

• Primo venerdì del mese, dalle ore 19.00 alle 21.00 adorazione eucaristica per le famiglie ferite

DOMENICA II DI AVVENTO. IMMACOLATA CONCEZIONE, solennità.

• Accoglienza delle reliquie del Beato Luigi Caburlotto, fondatore delle suore Figlie di San Giuseppe che tanto si sono spese nell'educazione dei bambini e dei ragazzi nella nostra Comunità.

• Le reliquie rimarranno tutta la settimana in Parrocchia per la venerazione dei fedeli.

14 SABATO Ore 20.30 Evening Worship

15 DOMENICA III DI AVVENTO.

16 LUNEDÌ. Alle ore 19.00, al termine della Santa Messa, in Duomo inizio della Novena di Natale. proseguirà fino a Natale

22 DOMENICA IV DI AVVENTO.

24 MARTEDÌ. Ore 18.30 Messa vespertina di Natale.

• Ore 23.15 Veglia di preghiera in attesa della Santa Messa.

• Ore 24.00 Messa Solenne nella notte di Natale.

25 MERCOLEDÌ. S. NATALE DEL SIGNORE GESÙ.

Orario festivo.

26 GIOVEDÌ. SANTO STEFANO. Messe con orario festivo.

28 SABATO. Santi Innocenti, martiri.

29 DOMENICA. "SACRA FAMIGLIA"

31 MARTEDÌ. A tutte le S. Messe cantato solenne del "Te Deum" di ringraziamento

GENNAIO 2020

1 MERCOLEDÌ. B.V. MARIA, SS. MADRE DI DIO, solennità.

• Giornata della Pace, a tutte le Messe viene cantato il Veni Sancte Spiritus

2 GIOVEDÌ. Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori della Chiesa.

5 DOMENICA

6 LUNEDÌ EPIFANIA DEL SIGNORE, solennità e giornata della Santa Infanzia.

12 DOMENICA BATTESIMO DEL SIGNORE, solennità.

• Ore 11.00, Battesimi comunitari.

15 MERCOLEDÌ. Alle ore 20.00, Primi vesperi solenni nella Festa di San Tiziano, con l'animazione liturgica della Schola Gregoriana Aurea Luce

16 GIOVEDÌ

• SAN TIZIANO, vescovo e patrono di Oderzo e della nostra diocesi, solennità.

• Alle ore 18.30 Il nostro Vescovo presiederà in Duomo la Santa Messa solenne animata dalla Schola Cantorum del nostro Duomo. Tutta la Comunità è invitata.